

ALPES OFFICINA CULTURALE

Progetto riservato Comune di Valtournenche e CVA

Milano, 23 giugno 2023

INTRODUZIONE

Alpes è un'*officina culturale* di luoghi e paesaggi che dal 2012, con la sua attività, propone e realizza iniziative. Il termine *officina* ben rappresenta l'ambito definito dalla presenza di diverse *personalità culturali ed artistiche affini* che operano congiuntamente allo scopo di far risaltare ed emergere le peculiarità di ogni territorio. Una realtà che, insieme a territori e ai loro molteplici attori, si adopera per progettare e sviluppare uno sguardo nuovo sulle geografie culturali dei luoghi, studiando proposte personalizzate per una *nuova forma di fruizione dei territori*, non solo alpini.

Alpes dal 2012 ha realizzato diverse iniziative e attività, partecipando a eventi, festival e rassegne, oltre ai cammini d'autore che propone e realizza, collaborando con amministrazioni locali, enti territoriali, musei, case di produzione cinematografica; dal 2020 fa parte della realtà di ArtIcon (www.articon.it), team di professionisti dedicato alla promozione e alla valorizzazione del talento e delle opere di artisti, musicisti e scrittori, ampliando sguardo e capacità operativa.

Per approfondimenti sull'organizzazione e sui progetti realizzati: www.alpesorg.com e a [questo link](#) una breve presentazione.

LA PROPOSTE

Dal 2013, la nostra officina culturale, progetta e realizza per il Comune di Valtournenche un laboratorio alpino di cultura identificato con la rassegna "Sentieri d'autore ai piedi del Cervino". In questi appuntamenti, scrittori, musicisti, divulgatori ed artisti, si sono succeduti in una serie di eventi allo scopo di valorizzare, promuovere e raccontare i diversi aspetti del paesaggio del Breuil e della valle in generale.

Particolare attenzione, nel corso degli anni, è stata sempre rivolta all'architettura e alle riserve naturali della valle. Il percorso guidato attraverso le architetture del Breuil è ormai riconosciuto anche presso gli Ordini professionali ed è stato raccolto in una mappa/guida che ne facilita la fruizione durante tutto l'arco dell'anno. In merito alle risorse naturali, ricordiamo in particolare, i due eventi realizzati negli anni 2017 (Ghiacciai sentinelle del riscaldamento globale) con Luca Mercalli sul ghiacciaio del Plateau Rosà e nel 2018 (Acquae oro bianco e oro blu) sempre con Luca Mercalli e i musicisti Sara Michieletto e Giorgio Schiavon che hanno eseguito un emozionante ed apprezzato concerto ai piedi della diga del Goillet.

PER L'EDIZIONE 2023

Per l'estate 2023, nelle giornate del 21 e 22 luglio, vorremmo riproporre i temi dell'architettura e delle risorse naturali fondendoli in due iniziative diversificate che, come di consueto, vedono alternarsi artisti, divulgatori e studiosi nello sviluppo e racconto di questi temi e, in particolar modo, della Valtournenche, dal titolo provvisorio di Paesaggi elettrici, evento che potrebbe legarsi all'apprezzata iniziativa proposta da CVA della visita alle proprie centrali idroelettriche insistenti in valle.

L'ipotesi di calendario:

Venerdì 21 luglio dalle ore 18:00: Centrale idroelettrica di Maen

dialogo/incontro tra performance letteraria e musicale con Luca Rota (scrittore), Luciano Bolzoni (scrittore e studioso di architettura alpina) ed il musicista Francesco Garolfi con la partecipazione e coordinamento di Roberto Mantovani.

La relazione dell'uomo con la montagna, cosa e come raccontano tale relazione la presenza di dighe e centrali nelle valli alpine, l'architettura di queste strutture spesso firmate da famosi architetti cittadini, la loro storia e di come essa sia correlata e influenzata al paesaggio, con gli aspetti della vita, e come si sia modificata la vita di sussistenza e sopravvivenza in montagna, influenzata dalla sua industrializzazione nel corso del tempo.

Ad accompagnare il racconto Francesco Garolfi proporrà brani legati a certe parole chiave che si possono trarre dagli interventi: energia, forza, liquido, scorrere, natura, relazione.

Sabato 22 luglio mattino: Diga del Goillet

In cammino con lo scrittore Luca Rota, autore del recente saggio “Il miracolo delle dighe. Breve storia di una emblematica relazione tra uomini e montagne” maggio 2023 per Fusta Editore, Francesco Garolfi e Roberto Mantovani, verso la diga del Goillet, tra narrazioni, osservazioni del paesaggio, musica.

I PROTAGONISTI

Luca Rota, nato nel 1971 a Lecco, abita sulle Prealpi Bergamasche esattamente a metà strada tra civiltà e Natura.

Appassionato di tutto ciò per cui si possa nutrire una passione, col tempo e per non smarrirsi come già ama fare tra i monti e le foreste meno frequentate si è focalizzato sui temi culturali legati alla montagna e ai territori “marginali”, al rapporto tra l'uomo, i luoghi, i paesaggi e alle narrazioni di vario genere da essi scaturenti, dalle quali cerca di cogliere e concepire nuove e fruttuose visioni per il futuro e rinnovati dialoghi con i *Genius Loci* incontrati.

Ad oggi ha pubblicato undici libri di poesia, narrativa e saggistica, nei quali esplora in diverse forme la suddetta relazione tra geografie fisiche, umane e sociali raccontandole attraverso uno sguardo sempre spiccatamente letterario; l'ultimo edito, pubblicato a maggio 2023 per Fusta Editore è *Il miracolo delle dighe. Breve storia di una emblematica relazione tra uomini e montagne*.

Ha curato mostre fotografiche, concorsi e raccolte letterarie, eventi e rassegne artistiche, programmi radiofonici; collabora con magazine e periodici; fa parte del team cartografico di Ingenia Cartoguide per le cui mappe cura la parte culturale. Tra una cosa e l'altra, aggiorna quotidianamente il blog *lucarota.com* con contenuti che immodestamente si augura sempre interessanti.

Si occupa di progetti e produzioni culturali, soprattutto per i territori di montagna, nell'organico dell'officina culturale ALPES; in particolare modo è il referente principale *on site* del progetto speciale “Colle di Sogno. Un luogo dove re-stare”.

Luciano Bolzoni Architetto milanese, studioso e scrittore. Vice Presidente, direttore culturale e socio fondatore di Alpes. Fin dalla sua tesi di laurea dedicata all'emblematica figura umana e architettonica di Carlo Mollino (1987), rivolge il proprio interesse al tema dell'architettura del Novecento, in particolare all'architettura alpina, campo di cui diviene uno dei massimi esperti in Italia, con lo studio delle opere di autori quali Albini, Ponti, Muzio, Focchi, Portaluppi, Gellner, Cereghini e molti altri.

Nel 2012 promuove ed è tra fondatori della cooperativa Alpes, portando in seno all'organizzazione la propria esperienza di docente per la Facoltà di Architettura del Politecnico e dell'Istituto Europeo di Design di Milano. Collaboratore delle principali testate di architettura tra cui Domus, Ottagono, Costruire, Abitare, Frames di Architettura, AL, A. Relatore di numerosi convegni e conferenze di architettura.

I suoi volumi "Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta", "Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX secolo", e "Abitare molto in alto", scritti per Priuli e Verlucca, sono diventati nel tempo un punto di partenza del dibattito corrente in tema di paesaggio, costruzioni e vita nelle Alpi. È autore di testi che riguardano il paesaggio alpino pubblicati su molti volumi tematici tra cui "Architettura moderna alpina: i rifugi", Il Villaggio Morelli. Identità paesaggistica e patrimonio monumentale", "L'invention de l'architecture alpinen–Die Erfindung der alpine Architektur–Histoire des Alpes/Storia delle Alpi", "Architettura dei servizi in montagna" "Paesaggi in verticale. Storia, progetto e valorizzazione del patrimonio alpino", "Destinazione Paradiso. Lo Sporthotel della Val Martello di Gio Ponti" pubblicato da Alpes nel 2015. Il suo ultimo libro è "Carlo Mollino Architetto" pubblicato da Silvana Editoriale nel 2019.

Francesco Garolfi è un chitarrista, compositore, arrangiatore e produttore tra i più interessanti e raffinati della scena indipendente. Conosciuto per la sua eleganza e la sua duttilità, ha diviso il palco e registrato in Italia e all'estero con artisti di fama internazionale, interpretando svariati generi musicali con sensibilità e personalità distintive. Dal blues al rock, dall'indie al prog, dalla world music alla musica d'autore, dalla musica popolare alla classica contemporanea, passando per le sonorizzazioni per il cinema e la pubblicità e la musica per il teatro e la letteratura.

Ha ottenuto riconoscimenti da pubblico e critica, da artisti e produttori, tra cui Peter Walsh (Produttore di Peter Gabriel, Scott Walker, Simple Minds, Miguel Bosé), Joe Boyd (produttore di Pink Floyd, Nick Drake, John Martyn), Eric Bibb, Luther Dickinson e Jonny Lang (punte di diamante del blues contemporaneo), Gil Dor (chitarrista di Noa), Ernesto De Pascale che l'ha definito "il Ry Cooder italiano", William Ferris (esperto mondiale di storia americana, musica afro-americana e folklore) e Francesco De Gregori (per l'interpretazione strumentale de La Donna Cannone presente nel disco di Garolfi "Un Posto Nel Mondo").

Collaboratore di Cristina Donà, cantautrice vincitrice del Premio Ciampi e del Premio Tenco, in aggiunta al suo gruppo Francesco Garolfi 4et, ha suonato e registrato, tra gli altri, con Maud e Garth Hudson di The Band, Niccolò Fabi, Massimo Bubola, Eric Bibb, Guy Davis, Otis Taylor, Bob Brozman, Bob Margolin (Muddy Waters Band), Ponty Bone (The Clash, Tom Petty & The Heartbreakers, Joe Ely), Rob Paparozzi (The Original Blues Brothers Band, Blood Sweat and Tears), Andy White, Maxophone, Ernesttito Rodriguez (Pat Metheny, Pino Daniele, Eros Ramazzotti, Jovanotti), Maurizio Camardi (Antonella Ruggiero, Paolo Fresu), Giovanni Falzone, Piero Monterisi (PFM, Daniele Silvestri, Max Gazzè), Lightin' Malcolm, Ronnie Jones, PLion, Fabio Treves, Fabrizio Poggi & Chicken Mambo, Turututela.

Ha all'attivo due tour negli Stati Uniti, che l'hanno visto esibirsi nei club storici di Mississippi, Tennessee, Arkansas, Texas, New Jersey, Connecticut, Woodstock, New York e partecipazioni a trasmissioni televisive, radiofoniche e a prestigiosi Festival internazionali in Italia e all'estero.

Ha inciso 7 album a suo nome, di cui i più recenti "Un Posto Nel Mondo" e "Wild" interamente composti, suonati, registrati e prodotti artisticamente da lui solo. Ha vinto a pieni voti il Festival Internazionale – Challenge "Out of the Blue's" a St. Moritz, superando, da solo, band italiane ed europee, ha raggiunto la finale dell'EBC 2017 e conseguito l'Italian Blues Award 2019. Ha interpretato la sua composizione "Notte di Stelle" di fronte al Pontefice Benedetto XVI e a 400.000 persone (in mondovisione), in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie 2012.

Per bio e info complete <http://www.francescogarolfi.it>

Roberto Mantovani Nato nel 1954 a Torre Pellice, dove risiede attualmente, è giornalista professionista e storico dell'alpinismo europeo ed extraeuropeo. Ha cominciato ad occuparsi di montagna da giovanissimo, prima come escursionista, alpinista e sciatore e successivamente (senza abbandonare mai l'attività sul terreno) come studioso. Ha diretto per molti anni la Rivista della Montagna. Ha lavorato anche per cinque anni al Museo nazionale della montagna. Oltre ad aver maturato una lunga esperienza nel settore editoriale, ha pubblicato più di 25 libri per vari editori. Negli anni '80 e '90 ha curato l'intera sezione alpinistica di tre successive edizioni della grande enciclopedia La Montagna della De Agostini. Si è occupato inoltre di multivision, cinema, allestimenti mostre, spettacoli teatrali, talk show, festival cinematografici legati alla montagna. Per sette anni è stato collaboratore fisso della trasmissione TGR Montagne di Rai2. L'ultima sua firma per Rai Play sound con Luca Calzolari, per il podcast: "La Montagna che cura".